

Sondaggio scioccante sulla scuola

Metà dei prof teme gli studenti islamici

I docenti d'Oltralpe si autocensurano sui temi che fanno infuriare gli estremisti

■ Il 49% degli insegnanti delle scuole medie e dei licei francesi ha dichiarato di essersi autocensurato almeno una volta in materia di laicità per evitare tensioni in classe con gli studenti musulmani: una cifra in aumento di 13 punti percentuali rispetto al 2018.

E quando viene chiesto ai docenti se hanno notato forme di separatismo religioso durante una lezione o all'interno dell'istituto in cui insegnano (assenza di ragazze durante i corsi di nuoto, opposizione alla carne non "halal" a mensa, rifiuto di entrare in una chiesa durante un'uscita scolastica, etc.) è il 59% di essi a rispondere affermativamente.

Sono questi i risultati dell'inchiesta condotta dall'istituto Ifop per la Fondation Jean Jaurès e *Charlie Hebdo*, e intitolata "Le contestazioni della laicità e le rivendicazioni religiose vissute dagli insegnanti a scuola". Risultati che fanno rabbrivire, anche perché giungono a soli tre mesi dalla decapitazione dell'insegnante di storia e geografia Samuel Paty da parte di un terrorista islamico. «Il problema della laicità a scuola non riguarda il cristianesimo, e neppure il giudaismo, riguarda l'islam politico e l'islamismo», ha dichiarato a Cnews Kevin Bossuet, professore di storia nella banlieue parigina.

Il dato che suscita maggiore inquietudine è che quasi un professore su due ha optato per l'autocensura in classe al fine di evitare problemi con gli studenti di confessione islamica. Un dato che mostra come la metà del corpo docente francese sia già in una logica di sottomissione.

CRITICHE AL MARTIRE PATY

La maggioranza degli insegnanti inter-

vistati dall'Ifop ha dichiarato di aver già vissuto una forma di contestazione in nome della religione islamica nella propria classe, in materie diverse come l'educazione fisica (il 27%), l'insegnamento della laicità (26%), o i corsi di educazione sessuale e uguaglianza tra donne e uomini (25%). L'altra cifra che la dice lunga sullo stato della scuola francese, è che solo il 75% dei docenti intervistati si è detto d'accordo con la scelta di Samuel Paty di fare un corso sulla libertà d'espressione partendo dalle caricature di Maometto pubblicate da *Charlie Hebdo*: il restante 25% ha dichiarato che Paty ha sbagliato o ha preferito non pronunciarsi. Anche durante le commemorazioni organizzate per ricordare l'insegnante della scuola di Conflans-Sainte-Honorine sono stati registrati episodi di ribellione. Secondo quanto emerso dall'inchiesta dell'Ifop, è infatti il 19% dei professori ad aver constatato manifestazioni di ostilità e disapprovazione (il 34% nelle cosiddette Rep, le zone di educazione prioritaria a maggioranza musulmana): c'è chi ha giustificato la decapitazione, chi si è rifiutato di partecipare al minuto di silenzio uscendo dalla classe e chi addirittura ha mimato il gesto dello sgozzamento. "Gli incidenti legati alla laicità", come li definisce l'Ifop, sono sempre più presenti anche nelle scuole elementari: il 26% degli insegnanti ha dichiarato di aver assistito ad almeno un incidente.

Lo scorso novembre, a titolo di esempio, sono stati esclusi da un istituto scolastico di Strasburgo per "apologia di terrorismo" due studenti di 8 e 9 anni che avevano lasciato intendere che Paty meritava di essere decapitato.

M.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

